

LA CITTÀ DEL FUTURO » IL DIBATTITO

Un laboratorio aperto con chi pensa Rovereto

Dal confronto all'Urban City alla serie di interviste su presente e futuro
Ecco una collezione degli spunti raccolti fino ad oggi e rilanciati dal Trentino

➔ BRUNO BALLARDINI



Bruno Ballardini

“Oggi ci manca un controllo collettivo: categorie, associazioni, partiti, opinione pubblica. E il dibattito si riduce al litigio su viabilità e mercatini

➔ PINO CHIOCCETTI



Pino Chiochetti

“A Rovereto servono più concretezza e praticità. Serve il coraggio delle cose normali. Invece ci si perde in voli pindarici tra teorie ed astrazioni

➔ SERGIO DE CARNERI



Sergio De Carneri

“Dopo 50 anni resto convinto che solo il completamento della Valdadige potrebbe aprire nuove prospettive. Una carta che nessuno ha mai voluto giocare

➔ MARIO CERUTTI



Mario Cerutti

“Abbiamo il complesso del primo della classe. Manca il lavoro ed il mondo è cambiato, ma qua restiamo fermi vagheggiando chissà quali radiosì futuri

➔ CLAUDIO CIVETTINI



Claudio Civettini

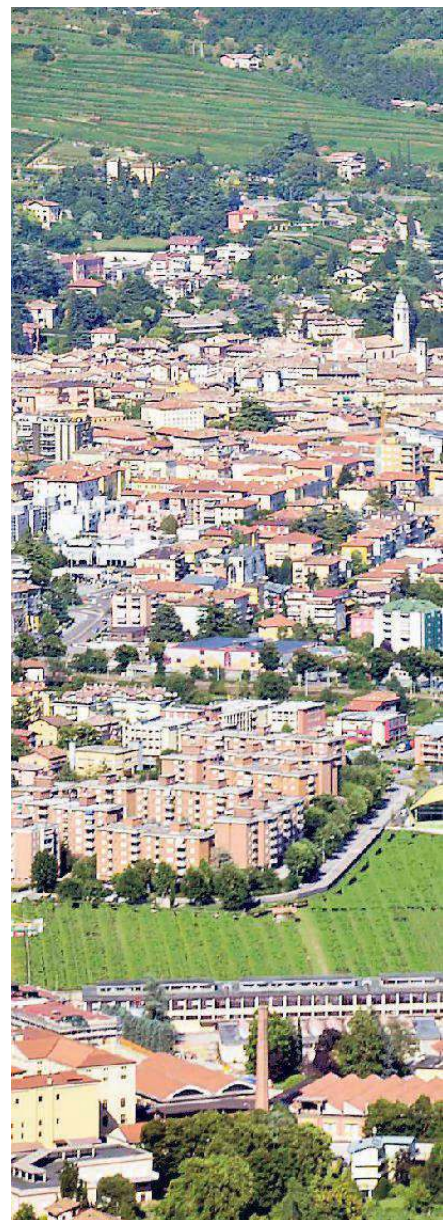
“Siamo ostaggio di un passato glorioso: chiusi dentro le nostre mura non riusciamo a inventare e costruire quel ruolo nuovo di cui abbiamo bisogno

di Luca Marsilli ➔ ROVERETO

Quando il 5 luglio alla festa per l'inaugurazione della nuova redazione di Rovereto avevamo affiancato un dibattito, lo avevamo presentato come un inizio. L'apertura di un percorso di raccolta di stimoli e di idee su Rovereto, i suoi punti di forza e le sue debolezze, le prospettive ed i sogni. Quel discorso avviato all'Urban Cener con Francesco Valduga, Daniela Roner, Alessandro Olivi, Marco Zenatti e Gianmario Baldi è proseguito poi con una serie di interviste a donne e uomini della città. Del suo presente,

del suo passato e del suo futuro. Secondo il nostro, inevitabilmente arbitrario, giudizio. Da tutti abbiamo raccolto analisi ed idee diverse, in positivo e in negativo. Ragionamenti, suggestioni, a volte emozioni. Condensate in interviste che per quanto lunghe non potevano ovviamente rendere tutto il loro discorso. Oggi cerchiamo di raccogliere alcune di quelle idee. Che non vogliono né possono essere riassuntive del loro pensiero: singoli spunti, uno ciascuno. Una sorta di “cosa ci manca” (o quali sono i nostri punti deboli) e “su cosa possiamo puntare” (o quali sono in prospettiva i nostri punti

di forza). Un momento per raccogliere le idee prima di proseguire con la raccolta di altri contributi. E prima di una sintesi che al termine di questo ciclo tenderemo, ancora una volta però senza considerarla un “finale”: quello che il Trentino ha voluto aprire è uno spazio di confronto e dibattito della città e sulla città. Un percorso che assieme ai lettori e ai protagonisti della vita roveretana vorremo proseguire anche oltre questa singola iniziativa, come modo di vivere fino in fondo, e non solo raccontare, la nostra realtà. Convinti che un giornale ambizioso possa e debba essere anche questo.



Speranze e timori, le prospettive

Qualcuno individua problemi, altri tratteggiano potenzialità. Una fucina di idee



Un momento dell'inaugurazione della nuova redazione, in via Fontana

➔ ANTONELLO BRIOSI



Antonello Briosi

“Una città tranquilla e sonnacchiosa, priva di una visione e di coraggio. Tutti fermi ad attendere un Messia che purtroppo non arriverà mai

➔ MAURIZIO SCUDIERO



Maurizio Scudiero

“L'ex Atene del Trentino ormai è il luogo delle occasioni perdute. Chi vorrebbe vivere di cultura deve produrre sapere. Ma qua ci si limita a gestire l'esistente

➔ MAURO BONDI



Mauro Bondi

“Pretendiamo i miracoli ma sempre dagli altri. Ognuno pronto a criticare, nessuno a rimbocarsi le maniche e fare la propria parte per il bene proprio e di tutti

➔ AIDA RUFFINI



Aida Ruffini

“Inconsapevoli delle nostre vere ricchezze e schiavi della retorica del tutto va male. È lo sport nazionale: annunciare il disastro fino a provocarlo davvero



Il vero motore di questa città è la sua fierezza

Per questo è sempre stata invidiata e, a volte, sminuita Perché ha carattere. Da qui si può ripartire: con coraggio

di Paolo Mantovan
▶ SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Rovereto ha una forza, interiore, che è difficile rintracciare in altri luoghi del Trentino, meno che meno nel capoluogo: Rovereto ha un'identità. Una forte identità. E i roveretani hanno uno straordinario senso di appartenenza a questa città, con la quale condividono gioie e dolori, fatiche e speranze. E questa identità e questo senso di appartenenza scaturiscono in modo prepotente dalle interviste che abbiamo raccolto. C'è una fierezza nell'essere roveretani, nel far parte di una città che è sempre alla ricerca di un primato anche quando le cose non paiono andare per il verso giusto, che si coglie - potremmo dire: trasuda - da tutte le interviste finora raccolte. Ecco, la fierezza è una cosa che a Rovereto e ai roveretani non è possibile togliere. Ed è da questo, innanzitutto, che è possibile immaginare la capacità di Rovereto nel trovare la propria strada. Il motore di Rovereto è la passione dei roveretani. Un motore che in alcune epoche correva a mille e che in altre epoche sembra incepparsi. Ma quando si inceppa Rovereto, ne risente tutto il Trentino. Perché è da qui, è da Rovereto che partono spesso le idee e le avventure più

» Rovereto ha una forza, interiore, che è difficile rintracciare in altri luoghi di questa provincia

» Il motore di Rovereto in alcune epoche correva a mille. E quando si inceppa ne risente tutto il Trentino

coraggiose di questa regione, di questa provincia. Non solo l'idea dell'università, l'essere stata e il rimanere il propulsore dell'iniziativa industriale, la capacità di rinnovare costantemente l'antica tradizione cittadina del commercio, né solo la voglia di essere capitale della pace o di aver puntato sulla straordinaria scommessa del Mart. Qui abbiamo sentito subito la passione e la voglia di tanti rove-

retani di stringersi attorno a una redazione, a un giornale per consolidare la capacità di confronto dentro la città. Questo è l'impegno che ci assumiamo attraverso queste pagine e attraverso la presenza e la disponibilità quotidiana della redazione: essere uno spazio non solo di confronto, ma anche di crescita. Uno spazio della città. Per capire e per crescere. Di nuovo. Insieme.

» ALESSANDRO OLIVI



Alessandro Olivi

« Mai come ora Rovereto è stata oggetto di investimenti importanti. Che dovranno farne la locomotiva dell'intero Trentino di domani



» PATRIZIA BELLI



Patrizia Belli

« La cultura il Mart, i saperi: questa non è solo la tradizione ma anche il presente. Ed è da qua che possiamo ripartire come abbiamo già fatto

» RENZO MICHELINI



Renzo Michelini

« Il centro storico può essere il motore di una fase nuova come polo commerciale e culturale. E col Mart potrebbe sorgere una scuola superiore delle arti

» VITTORIO FRAVEZZI



Vittorio Fravezzi

« Tutto il Basso Trentino va ripensato come un polo unitario perché sono i territori i protagonisti di oggi Ed è un processo che solo Rovereto può guidare

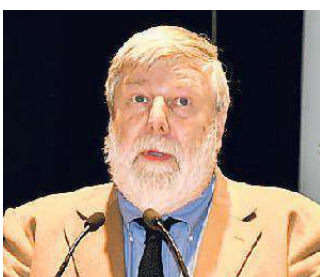
» GIUSEPPE GRAZIOLA



Giuseppe Graziola

« Finita l'epoca della crescita ora siamo entrati in quella della riqualificazione: sarà il Follone il perno su cui costruire la città dei prossimi decenni

» GEREMIA GIOS



Geremia Gios

« Le nuove produzioni sono una scommessa che si può vincere. Diventando un vero e proprio distretto dell'innovazione e della sostenibilità

» MARCO ZANI



Marco Zani

« Vivibilità e posizione geografica: il turismo è in crescita perché Rovereto piace Qualche operatore ci ha già creduto e i fatti gli danno ragione

» ANDREA MIORANDI



Andrea Miorandi

« Non ci servono guru da fuori perché sappiamo produrre idee da soli: ci basta un "pensatoio" dal quale ripartire liberando le energie che abbiamo

» SERGIO VALENTINI



Sergio Valentini

« Da qui passano milioni di persone. Ci basta intercettare parte di quei flussi: una città bella e manifestazioni mirate Non ci manca poi molto

» ROBERTO PINTER



Roberto Pinter

« Meccatronica e Manifattura faranno nascere nuove imprese al passo con i tempi La scommessa diventerà riuscire a farle radicare sul territorio